

La scuola di Dario Incutti, parlano gli allievi al femminile

La giustizia: Dario Incutti e la crisi del processo penale

Quando si pensa alla giustizia penale, non si può non pensare all'avvocato Dario Incutti. E' uno dei pochi avvocati che nel corso degli anni non si è mai sentito un passo indietro rispetto all'"avvocato dello Stato". Non a caso molti Sostituti Procuratori (in silenzio e sottovoce) lo considerano una persona forte nel carattere, retorico ed arrogante nell'arringa, al punto che lo temono non poco perché sanno che è uno di quei penalisti che non esita ad intraprendere anche un braccio di ferro frontale e diretto con conseguenze negative per chi sbaglia non nella normalità. Viceversa è amico di molti giudici proprio per la sua preparazione e per la sua signorilità nel rispetto delle regole. Insomma, è uno di quei difensori che, nella sfortuna, fanno molto sognare il famoso processo alla Perry Meson, il legale - detective che nelle arringhe davanti ai giudici scopre intrighi ed assassini. Quando nel 1989 fu introdotto il nuovo processo penale tutti pensarono proprio a Perry Meson; così non è stato perché oggi si assiste, spesso, a situazioni di ingiustizia che farebbero incalzare anche un buo, ma poco o niente si può fare. Questo perché la giustizia normalmente è lenta, ma è ancora più lenta per le persone perbene e per i deboli. Per fortuna ci sono avvocati come Incutti che prendono l'ascia e incominciano a disboscare ed a tagliare i rami secchi. Non a caso con il suo ciclo di convegni è partita la "rivoluzione" del nuovo processo penale. Il fatto che i suoi allievi ed in particolare le "Avvocettesse" lo considerano un maestro con la "M" maiuscola è un riconoscimento importante perché parliamo di donne penaliste che sono molto, ma molto brave. Dario Incutti, per quanto ci riguarda, oltre ad essere un ottimo avvocato è una persona perbene ed un gran signore. (n.n.)

Chi è l'avvocato Dario Incutti?

Dario Incutti si è laureato in Giurisprudenza con lode nel 1954 presso l'Università di Napoli, ha coltivato studi Internazionalistici, sotto la guida di Rolando Quadri, negli anni '54 - '55 presso la Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja, in Belgio e in Francia negli anni '57 - '59 presso organismi comunitari della CEE; ha partecipato a congressi di giuristi in Germania, Inghilterra, Ungheria, Egitto, Marocco, Costa d'Avorio, Sudan, USA, Brasile, Perù, Giappone, India e Cina. Ha sempre amato girare il mondo, con una forte predilezione per gli Stati ove hanno sede Organismi Internazionali, cioè per quelle regioni del mondo crocevia dei rapporti fra Stati dove nascono e si sviluppano le regole del Diritto Internazionale.

Ha cominciato l'Avvocatura penale a Milano e a Firenze, avendo per maestro Francesco Carnelutti; continua ad esercitare a Roma e a Salerno.

Presidente della Camera Penale Salernitana, tra i fondatori dell'Unione delle Camere Penali d'Italia il 14 febbraio 1982, ha partecipato a processi celebri in difesa dell'attore cinematografico americano William Berger e dell'attrice del "Living Theatre" di New York Carol Lobravyc, del famoso boss Tommaso Buscetta imputato di traffico internazionale di stupefacenti, di Manganelli Francesco vindice sociale ed uccisore della maga di Serra d'Arce, del Contrammiraglio Antonino Di Salvo, per il naufragio della nave "Stabia", delle ballerine del "Lido" di Parigi, dell'omicida del cittadino inglese Kelt Newton a bordo dell'imbarcazione "Fenicia" nel porto di Ibiza, patrono di parte civile contro l'organizzazione criminale che operò il sequestro del banchiere Mario Amabile, difensore dell'imprenditore iripino Antonio Sibilla per il tentato omicidio in danno del Procuratore della Repubblica di Avellino Antonio Gagliardi.



Prima donna nello studio del "Maestro di Diritto"

L'avvocato Dario Incutti è stato il mio Maestro di Diritto ed io sono stata il primo procuratore donna del suo studio in tempi in cui la realtà femminile nell'Avvocatura penale era quasi inesistente. Di larghe vedute e precursore di quello che oggi è un panorama usuale nelle aule di Giustizia, egli era innovativo nella tecnica processuale ed un antesignano della necessità di utilizzare consulenze difensive a contrasto con i periti dell'accusa: nei processi Berger e Manganelli (noto come l'omicidio della Maga di Serradarce) le rilevanti peritali furono tanto significative da avere prodotto sentenze storiche. L'avv. Incutti ha sempre avuto il grande pregio di dare fiducia ai suoi procuratori e mi gettò subito nell'agone a discutere in Corte d'Assise e a trattare l'istruttoria a carico di imputati eccellenti come Buscetta. La stima e la fiducia erano così elevate che - nonostante fossi all'epoca la consorte di Diego Cacciatore, parte civile nel processo



Manganelli - non ebbe mai dubbi sulla mia riservatezza e mi consentì ugualmente di seguire il processo. Egli ha creato - l'unico in Salerno - una Scuola di Diritto ed ha segnato i suoi procuratori con una sana ambizione, con una coraggiosa lotta alle ingiustizie e, perché no, con la passione artistica che gli sono proprie. Grazie da tutte noi, Dario.

Licia Cicchiello Cacciatore
Giudice di Pace in Roma

L'avvocato Dario Incutti Maestro di Cultura

Racchiudere Dario Incutti nello stereotipo di "Maestro del foro" ritengo sia assolutamente limitativo, perché il suo livello di cultura, umanità e stile costituiscono il modello costante di riferimento per il mio comportamento dentro e fuori le aule di giustizia.

"Bisogna volare alto!" questo è stato per me l'insegnamento da lui proveniente che maggiormente ha contribuito a dare vigore alla mia azione professionale, essendo permeato da una componente, peculiare ed unica, che ho riscontrato solo nella grande personalità di Dario Incutti: alla forza intellettuale e culturale si accompagnano dignità e rispetto per sé e fuori di sé, che oggi sembra non facciamo più parte del comune sentire, poiché ne sono diventati immemori coloro che, mossi da grandi ambizioni, ritengono di dover "volare alto" a qualsiasi



costo. Della vita intellettuale del mio Maestro penso che questa sia quell'"essenza" che, ancora oggi, nella mia maturità professionale e personale, come allora, acerba e timorosa, mi induce a coglierne l'esempio.

Stefania Forlani
Penalista

Il mio primo ed unico Maestro: Dario Incutti

Il mio primo ed unico Maestro è stato Dario Incutti a cui devo tutta la mia preparazione e la mia esperienza. Sin dal primo momento che feci ingresso al suo studio ne rimasi affascinata come è giusto per un'allieva desiderosa di imparare il mestiere, ma devo dire che non ho mai avuto la sensazione di "rubare" il mestiere perché il mio Maestro è stato sempre, e sin dall'inizio, generoso e mai geloso della sua attività professionale, mi ha sempre spronato a dare il meglio, insegnandomi non solo le strategie difensive migliori, ma la deontologia professionale, materia che non può essere mai ignorata da un vero avvocato.



Per questi motivi ritengo che non avrei potuto avere Maestro migliore.

Licia Polizio
Penalista

La Camera Penale di Salerno a settembre ospiterà l'artista Jasmine Alè Gherib soprannominata la "Regina del Sahara"



L'artista Jasmine Alè Gherib

L'Avv. Dario Incutti e lo scrittore Pompeo Onesti (autore di "Kamikaze", premio Mirabeau) hanno partecipato a Tunisi - Cartagine alla 12ª conferenza "Des Lions de la Méditerranée" dal 26 al 29 marzo 2009. Essi hanno incontrato e stabilito accordi con i giuristi arabi nel quadro della Conferenza Internazionale che si terrà in Italia (probabilmente a Salerno) nel 2010. In particolare, verrà operato un gemellaggio tra Salerno e Tunisi - Cartagine, una delegazione salernitana si recherà nel mese di settembre prossimo venturo nel paese arabo per sottoscrivere l'accordo internazionale. Sarà ospite della Camera Penale Salernitana l'artista Jasmine Alè Gherib, detta "Regina del Sahara", nello scambio culturale avviato dall'Avv. Dario Incutti.

Un grande avvocato e Maestro, ma soprattutto persona perbene che trasmette fiducia e sicurezza

Cosa dire, del mio Maestro! Credo che qualunque cosa si dica, non potrà bastare, per definire la figura di un "grande uomo" e di un "grande avvocato", quale è Dario Incutti.

Ho conosciuto ed intrapreso il mio cammino professionale, con l'Avv. Dario Incutti, nel mese di gennaio di quest'anno; da quell'incontro, rimasi immediatamente colpita, soprattutto, dalla sua carica nel perseverare gli obiettivi, per poi raggiungerli con immenso successo, e dalla sua grande voglia di continue innovazioni nel mondo giuridico, essendo un "uomo d'avanguardia".

"Uomo d'avanguardia", pronto ai continui mutamenti e alle nuove idee, ribellandosi contro tutto e tutti, ma sempre con una grande eleganza e con gran stile, proprie della sua persona, "innate nella sua anima"... Ricordo che, solo dopo qualche mese, mi affidò un processo molto complesso ed importante, un processo di camorra, dicendomi semplicemente "studialo con attenzione perché lo affido a te".

In tale processo, ho debuttato con il mio Maestro al mio fianco; la sua pre-



senza, sembrerà strano, mi ha trasmesso fiducia, coraggio e sicurezza, ed ogni qual volta i miei occhi incontravano i suoi, ne leggevo approvazione e stima!

Detto ciò, posso concludere, dicendo che "non sono stata io a scegliere Lui ma è stato Lui a scegliere me!". Riponendo, da quell'incontro, nella mia persona una immensa stima e fiducia, di cui, io non ne ero consapevole, ma, ora ne vado fiera! Grazie...

Sonia Carpentieri
Penalista

Con Dario Incutti si impara l'"Ars orandi"

A Dario Incutti devo la mia preparazione di avvocato penalista.

Ricordo la sorpresa e l'inquietudine che mi ha creato quando, giovane praticante procuratore, pur avendo iniziato da poco a frequentare il Palazzo di Giustizia, mi annunciò che avrei dovuto discutere la mia prima causa in Corte d'Assise, si trattava di un processo per beneficio ed accusata era una donna, Salsano Rita: un delitto passionale.

Fu per me il trampolino di lancio e a quel processo seguirono altri, sempre in Corte d'Assise: il processo Esposito, il processo Manga-nelli... una ginnastica oratoria, perché con Dario Incutti si imparava l'"ars orandi", una scuola eccezionale, la tradizione dei De Marsico, Porzio, Leone che si perpetuava e che a Salerno aveva in Lui il maggiore esponente.

Mai geloso della sua Arte, il mio



Maestro ha una caratteristica eccezionale, difficilmente rinvenibile in altri avvocati, quella di metterla a disposizione dei propri allievi e garantire loro l'affermazione professionale, che per me, grazie a lui, è arrivata presto.

Patrizia Macario
Penalista